



MASOLINO D'AMICO

Teatro

Duelli e valzer intellettuali per Freud alle prime armi

«Freud o l'interpretazione dei sogni». Attenzione alla «o», l'adattamento teatrale di Federico Tiezzi e Fabrizio Sinisi dal romanzo di Stefano Massini *L'interprete dei sogni* non è infatti l'illustrazione del manuale programmatico del fondatore della psicanalisi moderna, bensì semmai uno sguardo alla messa in pratica di quello da parte del pioniere.

Nella regia del predetto Tiezzi il giovane Freud, un barbuto Fabrizio Gifuni, si confronta con se stesso e con una serie di pazienti, sempre saggiando il nuovo metodo di indagine: il sogno come rivelazione di desideri talvolta inconfessati se non repressi nella vita esteriore. Inizialmente la scena di Marco Rossi, un vasto ambiente a fondale scuro con qualche mobile e qualche testa di statua classica, è nascosta da uno schermo su cui sono proiettate coppie impegnate in un valzer evocativo della Vienna fine secolo. Poi compare il dottore che medita sul sogno con cui si apre il celebre libro, quello del suo predecessore Delboeuf dove costui sfamava lucertole con le foglie di una pianta di cui scopriva di conoscere il nome latino.

Sulla pagina Freud ricorda come l'illustre psicologo belga era riuscito a ricostruire l'origine dei vari elementi del suo sogno, che qui rimane invece emblema di un interrogativo.

Nei vari duetti che seguono tra il dottore e una teoria di pazienti, Freud mette in pratica il suo metodo apparendo contemporaneamente affascinato e spaventato dalle proprie scoperte; un paio di volte è lui stesso ad arrendersi e a rinunciare ad andare avanti. Ogni tanto, e alla fine della prima parte (due tempi da 110' e 60'),

al posto di questi confronti sfilano in silenzio magrissime creature da incubo in completo nero e testa di cocodrillo, il che, con le musiche eterogenee e spesso carezzevoli, favorisce un'atmosfera onirica.

Nell'elegantissimo spettacolo dalla curata coreografia è un po' come se fosse questo Freud a sognare gli scontri con cavie che spesso gli tengono testa e talvolta hanno la meglio. Dopo un preoccupante inizio con dizione postromantica presto accantonata, i duelli tra lui e i suoi pazienti diventano anch'essi quasi numeri di valzer, valzer intellettuale venato di malinconia.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

FREUD O L'INTERPRETAZIONE DEI SOGNI

di Federico Tiezzi e Fabrizio Sinisi  
Strehler di Milano fino all'11 marzo

\*\*\*\*



MASIARPASQUAL  
*Fabrizio Gifuni in scena*

